

SPAGNA Vigilia tesa in casa iberica. L'attaccante: perso il buonumore

Torres: «La lite Aragonès-Ramos ha tolto armonia»

■ Nervi tesi nello spogliatoio spagnolo: «Quanto è accaduto ha tolto un po' di buon umore al gruppo, ha rotto l'armonia». Così Fernando Torres alla vigilia della partita con l'Italia, è tornato polemicamente sulla lite tra l'allenatore Luis Aragonès e Sergio Ramos. «Certe cose - ha aggiunto l'attaccante - van-



Fernando Torres Foto di Juanjo Martin/Ansa

no discusse solo nello spogliatoio». Il tecnico spagnolo e il difensore del Real Madrid avevano litigato due giorni fa, prima della seduta di allenamento mattutina. Aragonès si è più volte lamentato del comportamento fuori dal campo del calciatore. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la notte trascorsa in discoteca da Ramos in una giornata libera da allenamenti e partite. Fernando Torres ieri ha anche parlato della esclusione di Raul dalla lista dei convocati. Secondo l'attaccante del Liverpool, adesso non ne parla nessuno perché Villa ha segnato 4 goal. «Se usciamo dall'Europeo - ha detto - i giornalisti spagnoli parleranno solo ed esclusivamente di Raul».

GERMANIA Compagni nel Bayern «Ho segnato e gli ho mandato sms»

Klose, scommessa con Luca Toni «Quando segni?»

■ L'attaccante della Germania, Miroslav Klose, ha svelato ieri di aver una scommessa in corso con il centravanti azzurro, Luca Toni, suo compagno di squadra al Bayern Monaco, per chi riuscirà a segnare più gol a Euro 2008. «Dopo aver segnato contro il Portogallo - ha spiegato Klose - Ho mandato



Miroslav Klose Foto di Michael Probst/Agf

un sms a Toni per prenderlo un po' in giro e lui mi ha risposto che in questi europei sta litigando con il suo migliore amico: il pallone. Mi ha detto che al momento non riesce a fare quello che vorrebbe».

La coppia del Bayern, che in campionato ha realizzato ben 34 reti, a questi europei è ferma a quota 1, grazie al gol realizzato da Klose nel quarto di finale contro il Portogallo.

Affidandosi al parere dei quotisti, si può prevedere che Miroslav vincerà la scommessa: i bookmaker, proponendo a 1,60 l'ipotesi che Toni rimanga a zero reti, mentre un arrivo a tre o quattro marcature si gioca a 15,00. Klose con uno o due gol totali, è dato a 1,35. Il tedesco precede Toni anche nelle giocate sul possibile capocannoniere.

EURO2008

La maledizione delle «prime»: Olanda a casa

La Russia travolge la squadra di Van Basten, eliminata come Portogallo e Croazia

■ di Luca De Carolis

CROLLO La macchina da gol si è inceppata, sotto i colpi di un avversario rapido e letale. Plasmato da un olandese. Guus Hiddink, tecnico della Russia che ieri ha strapazzato per 3 a 1 l'Olanda di Van Basten. La squadra che più aveva rubato gli occhi nella prima

fase, e che ieri si è sgonfiata come un sogno finito troppo presto. Anche per colpa degli indemoniati russi, che in semifinale incontreranno la vincente di Italia-Spagna. La squadra di Hiddink parte subito forte. L'Olanda, con il lutto al braccio per la morte della figlioletta del difensore Bouhrouz, pare invece lontana parente della squadra che aveva dominato il girone dell'Italia. Niente sovrapposizioni o pressing alto, con cui aveva travolto Italia, Francia e Romania. I tulipani si difendono con nove giocatori dietro la linea della palla, perché la Russia del connazionale Hiddink fa paura. E a ragione, perché nella prima frazione sfiora più volte il gol. A tenere a galla l'Olanda è Van Der Sar, bravo su una punizione di Zhirkov e su un tiro a giro di Arshavin. L'occasione più pericolosa però la crea Kolodin, che con un bolido da 30 metri costringe l'ex portiere della Juventus alla deviazione. Dall'altra parte, Kuyt e Van Der Vaart girano a vuoto e le idee lattitano. L'unica occasione è per Van Nistelrooy, che alla mezz'ora arriva in ritardo su un traversone. Meglio la Russia, guidata dalle geometrie di Zhirkov e dagli spunti di Arshavin, genietto che affonda come nel burro tra le linee olandesi. Nell'intervallo Van Basten inserisce Van Persie al posto di Kuyt, ma l'inerzia della gara non muta. I russi hanno più voglia e gambe. E all'11 colpiscono con il centravanti Pavlyuchenko, che insacca di prima intenzione su cross di Semak.

OLANDA 1
RUSSIA 3

OLANDA: Van Der Sar ; Bouhrouz (9' st Heitinga), Ooijer, Mathijsen, Van Bronckhorst; Engelaar (17' st Afellay), De Jong; Kuyt (1' st Van Persie), Van Der Vaart, Sneijder, Van Nistelrooy. (All. Van Basten)

RUSSIA: Afinkseev; Anyukov, Ignashevich, Kolodin, Zhirkov; Semak ; Saenko (36' st Torbinski), Semshov (24' st Bilyaletdinov), Zyrianov ; Arshavin; Pavlyuchenko (10' sts Sychev sv). (All. Hiddink)

ARBITRO: Michel

MARCATORI: 12' st Pavlyuchenko (r), 41' st Van Nistelrooy (o), 8' sts Torbinski (r), 11' sts Arshavin (r)

NOTE: ammoniti: Bouhrouz, Van Persie, Van der Vaart, Kolodin, Zhirkov, Torbinski.

RECUPERO: 1' pt, 2' st, 0' pts, 2' sts.

L'Olanda prova a reagire, ma non trova spazi contro una Russia che invece macina occasioni in contropiede. Anyukov impegna Van Der Sar, che alla mezz'ora ferma in uscita Pavlyuchenko. L'unico olandese a combattere è Sneijder, che cerca la porta con tiri da fuori. Un irriducibile, che al 40' calcia uno spiovente su punizione. I di-

fensori russi restano a guardare, e Van Nistelrooy insacca in scivolata. Una beffa atroce per la squadra di Hiddink, che paga l'errore di una difesa lenta e incerta. Nel recupero, il centrale Kolodin fa un'entrata su Sneijder. L'arbitro Michel estrae il secondo giallo, ma poi fa marcia indietro, perché il guardalinee segnala che la

palla era uscita. Una scelta che farà discutere. Si va ai supplementari. A dominare sono sempre i russi, che al 7' imprecano contro la traversa, su cui sbatte la botta di Pavlyuchenko. Arshavin è imprevedibile, ma Torbinskiy spreca addosso a Van Der Sar l'assist del compagno. Zhirkov invoca il rigore. Potrebbe starci, ma Michel la-

scia correre. Arshavin però è inesorabile, e a tre minuti dai rigori inventa un beffardo cross: Van Der Sar valuta male e Torbinskiy infila nella porta sgumata. A tempo scaduto, Arshavin scisce il suo trionfo, segnando con un tocco sotto le gambe di Van Der Sar. È l'apoteosi della Russia: e di un olandese.



Roman Pavlyuchenko, a sinistra, e Sergei Semak, esultano dopo il primo gol Foto di Laurent Gillieron/Ansa-Epa

Orange

Si salva solo Sneijder A vuoto il rapace Van Persie

Van der Sar 6: difende con grandi interventi la porta fino al secondo goal russo

Bouhrouz 5,5: gioca in condizioni difficili, non è lucido. Sostituito dopo l'ammonizione. Dal 9' st Heitinga 5: in difficoltà.

Ooijer 5: anche lui a disagio come il compagno di reparto.

Mathijsen 5: in ritardo sul primo gol.

Van Bronckhorst 5: non spinge come al solito e soffre le incursioni russe.

De Jong 6: ordina a centrocampo e poco altro.

Engelaar 5: non entra nel match. Van Basten lo sostituisce a metà del secondo tempo. Dal 17' st Afellay 5: non incide.

Van Der Vaart 5: impalpabile. Kuyt 5,5: irrisconoscibile, non graffia mai. Dal 1' st Van Persie 5: non cambia la partita.

Sneijder 6,5: nel secondo tempo corre il doppio degli altri e crea molte occasioni.

Van Nistelrooy 6: sbaglia diverse occasioni ma è lesto a insaccare il gol del pareggio.

Lucio Rodinò

Rossi

Arshavin-Pavlyuchenko che coppia di attaccanti

Akinfeev 6: esce a vuoto su un corner.

Anyukov 6: si fa beffare da Van Nistelrooy sul gol.

Ignashevich 5,5: è insicuro come il resto della difesa.

Kolodin 5,5: due grandi tiri da lontano nel primo tempo, ma in difesa è spesso in difficoltà. Salterà l'Italia per squalifica.

Zhirkov 7: si spinge spesso in avanti. Instancabile.

Semak 6,5: suo il cross per il goal di Pavlyuchenko.

Zyrianov 6,5: crea molto sulla fascia.

Semshov 6,5: corre e tampona. Dal 24' st Bilyaletdinov 6: entra nel momento migliore dell'Olanda, non incide molto.

Saenko 6,5: dialoga molto con i due davanti. Dal 35' st Torbinski 7: col suo gol porta la Russia in semifinale.

Arshavin 8: una spina nel fianco della difesa olandese. Imprendibile, ipotoca la partita con la terza rete.

Pavlyuchenko 7,5: dà il vantaggio alla Russia e colpisce un legno nei tempi supplementari.

I. r.

LA MIA PARTITA

Il capolavoro di Hiddink

I turchi si sono ripetuti. Quando sono messi sotto, colpiti, incrociati, sono pericolosissimi, come una belva ferita. Hanno resistito alla Croazia superiore sul piano tecnico, hanno subito palle gol, a due minuti dei tempi supplementari hanno preso il gol che li poteva condannare. Hanno reagito e trovato il gol all'ultimo istante, poi hanno vinto ai calci di rigore. Fanno come le belve. E Terim è il domatore. Nel terzo quarto di finale la Russia gioca subito con grande personalità e intraprendenza. Hiddink è un grande allenatore, indovina tutto. I russi a tratti pressano alto, a tratti si difendono sul limite dell'area e chiudono tutti gli spazi; ma ripartono sempre. Meritatamente passa la Russia, al tunc successivo vanno tutte le seconde classificate nella prima fase. Che sia di buon auspicio per noi? Oggi tocca all'Italia. Gli spagnoli hanno un grande attacco e giocano per l'attacco. Ci vorrà una grande difesa, fatta di prestazioni singole di alto livello e di un reparto che si muove con una sincronia eccezionale. I due difensori centrali dovranno avere la collaborazione dei due difensori esterni perché il rapporto di velocità tra la coppia Chiellini-Panucci (si potrebbe pensare a Gamberini?) e il duo Torres-Villa è troppo sbilanciato a favore degli spagnoli. Ma non sarà sufficiente. Tutta la squadra dovrà lavorare forte quando la palla è in mano agli avversari. Se lavoreremo in undici su di loro, se faremo trovare loro spazi stretti, se riusciremo a ridurre i rifornimenti alle loro punte, allora potremo fare la partita. Poi dovremo ripartire con grande agilità e velocità. Loro ci temono; hanno paura di tornare a casa e ripetere la solita frase: «Jugamos como mai, ganamos como siempre».

Renzo Olivieri

SORPRESE Il giorno dopo la storica vittoria sulla Croazia, la squadra di Fatih Terim ora sogna la finale del torneo

Turchia decimata e fortunata: e ora la Germania ha paura

■ di Cosimo Cito

«Passo dopo passo verso la Coppa» titola il quotidiano "Aksam". Un ottimismo gigantesco pervade nelle ore dell'orgoglio la Turchia, un paese intero che adesso non sta più nella pelle e giocherebbe una partita al giorno, e pazienza se contro la Germania i favoriti sono dall'altra parte, anche perché Nihat causa infortunio ha già finito il suo Europeo, e i turchi arruolabili da Terim saranno in tutto 13. Nessuno ci pensa. Nessuno pensa al peggio. Vantaggio immenso sulla Germania, più consapevole delle conseguenze di un flop che farebbe coppia e paio con quello Mondiale. A questo punto la differenza la fanno le motivazioni, il fuoco e le paure, averle o non averle cambia tutto. Il campo dice che la Turchia è una squadra modesta. Non gioca a calcio, si difende e ci prova con estrema cautela. Aveva un solo uomo di qualità, Nihat, un

portiere che il suo errore ce l'ha sempre pronto per l'avversario, quattro squalificati, Emre Asik, Tuncay, Volkan e Arda Turan. Rientrerà Mehmet Aurelio. Eppure la Turchia ha molte, moltissime possibilità di buttare fuori la Germania. Terim lo sa, e soffia sul fuoco: «Sarà uno scontro tra giganti», e ricorda che già contro la Croazia i titolari fuori erano sette. La Turchia ha scoperto lungo la strada qualche risorsa insperata, ha avuto una grande mano dalla buona sorte, e un grande spirito. È questo che deve far paura ai tedeschi della Turchia. La suprema, sovrana legge del calcio: chi fa un gol in più, vince. È la totale casualità che muove gli eventi del pallone. È quella sorte benigna con gli uomini di Terim, «Nostra signora dei Turchi», la fortuna impercettibile che assiste un tiro come quello di Semih Senturk, dentro per grazia ricevuta. Miroslav Klose dice che «siamo più forti e la Turchia è debole in difesa», ma lo sbaglio sta nel-

l'usare la logica nei fatti legati al calcio. Meritava la Croazia. È per questo che forse la Turchia batterà la Germania. Perché non ha senso. E il pallone segue le sue traiettorie e fondamentalmente se ne frega. La festa viennese è stata sporcata da undici arresti, con i tifosi croati e turchi venuti alle mani e presto alle bottiglie e alle pietre. In Turchia un morto e sedici feriti, con i colpi vibrati dai fucili nell'aria a salutare una delle più grandi imprese sportive della Turchia. Soffia un'aria mediterranea a Vienna, la situazione è grave e seria, sportivamente parlando, per i tedeschi, e in Germania i quasi due milioni di turchi che vivono nel paese pronti alla più grande rivincita dai tempi di Solimano il Magnifico, che fu fermato da Carlo V. Solo calcio, per fortuna, ma il clima al Prater sarà torrido, il reparto di Terim è pronto all'ultima carica di cavalleria contro i panzer, grandi, grossi e, come in Sturmtruppen, anche un po' suonati.



Fatih Terim

BREVEURO 2008

Zidane

Anche «Zizou» in tribuna: per chi tiferà?

In tribuna a guardare Italia-Spagna ci sarà anche Zinedine Zidane. L'ex fuoriclasse francese stasera sarà allo stadio Happel di Vienna. Zidane ha militato nella Juve e nel Real Madrid. Per chi tiferà?

Germania

La Mercedes chiude le fabbriche durante la partita

Gli stabilimenti della Mercedes-Benz resteranno chiusi in occasione di Germania-Turchia. Molti dipendenti del gruppo sono cittadini di origine turca.

Svizzera

Spara col fucile ai turchi in festa: arrestato

Un cittadino svizzero di 56 anni è stato arrestato dalla polizia per aver sparato contro alcuni tifosi turchi che stavano festeggiando per le strade di Unterkulm, nel cantone di Argovia. L'uomo si sarebbe infastidito per il baccano fatto dai fan in piena notte: aprendo il fuoco contro un'auto di passaggio.